



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare*

---

**2010/2010(INI)**

8.6.2010

## **PARERE**

della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sullo sviluppo del potenziale occupazionale di una nuova economia sostenibile  
(2010/2010(INI))

Relatore per parere: Rovana Plumb

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che la situazione economica post-crisi rappresenti un'ottima opportunità per la crescita sostenibile basata sulla giustizia sociale e l'efficienza ambientale; rileva il fatto che la trasformazione delle economie europee da inquinanti a eco-efficienti comporterà profondi cambiamenti a livello della produzione, della distribuzione e del consumo e che tali cambiamenti rappresentano un'opportunità che dovrebbe essere colta per progredire verso un'autentica sostenibilità senza pregiudicare la crescita e l'occupazione; è convinto che la transizione verso un'economia basata su fonti energetiche non inquinanti debba essere considerata come un'opportunità per investire nello sviluppo sostenibile e non soltanto come un onere per i bilanci del settore pubblico e di quello privato;
2. invita la Commissione a elaborare strumenti statistici per valutare il saldo netto di posti di lavoro creati dall'"economia verde";
3. ritiene che lo sviluppo sostenibile poggi su una visione a lungo termine in cui la crescita economica, la coesione sociale e la protezione ambientale vadano di pari passo e si sostengano reciprocamente; richiama l'attenzione sul potenziale rappresentato dalla creazione di posti di lavoro "verdi" in seno ad un'economia sostenibile, e appoggia la definizione dell'OIL secondo la quale tutti i posti di lavoro che favoriscono lo sviluppo sostenibile sono posti di lavoro "verdi"; sottolinea tuttavia che tutti i posti di lavoro nei "settori verdi" devono essere accompagnati da condizioni di lavoro adeguate;
4. constata che il numero di posti di lavoro "verdi" esistenti in Europa è stato stimato nel 2009 a 3,4 milioni;
5. sottolinea la necessità di affrontare con urgenza i cambiamenti climatici al fine di limitare il riscaldamento a 2°C rispetto ai livelli preindustriali; ritiene che l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> del 20% entro il 2020, attualmente in corso di applicazione, vigente non sia conforme con l'obiettivo globale e attende con interesse la proposta di passare quanto prima all'obiettivo di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 30%; di conseguenza, esorta la Commissione a sviluppare politiche mirate che garantiscano la transizione verso un'economia verde, in particolar modo per quanto riguarda la riqualificazione dei lavoratori in posti di lavoro "verdi" e l'assistenza per rendere l'industria europea più ecologica nel contesto dei mercati mondiali; nonché per incentivare il settore privato ad investire in tecnologie a basse emissioni di carbonio che favoriscano l'innovazione e la creazione di nuovi posti di lavoro;
6. sottolinea che uno stabile e ambizioso quadro di regolamentazione a lungo termine è un prerequisito per raggiungere il pieno potenziale di occupazione verde; ritiene che, per conseguire gli obiettivi occupazionali della strategia UE 2020 per quanto riguarda i posti di lavoro verdi, siano necessarie misure concrete e giuridicamente vincolanti volte a ottenere una riduzione assoluta dell'uso delle risorse naturali nonché a conseguire altri obiettivi ambientali;

7. ritiene che la legislazione comunitaria vigente e proposta racchiuda un notevole potenziale per la creazione di nuovi posti di lavoro in settori quali l'aria, il suolo, le risorse idriche, l'energia, i servizi pubblici, l'agricoltura, i trasporti, il patrimonio forestale e la gestione ambientale; esorta gli Stati membri ad applicare la legislazione comunitaria che potrebbe promuovere nuovi investimenti in tecnologie e posti di lavoro eco-compatibili;
8. rileva che l'imposizione di pratiche agricole ecocompatibili porterebbe ad un significativo aumento dell'occupazione e del reddito nel settore agricolo;
9. sottolinea l'importanza di valorizzare la biodiversità nel contesto della creazione di posti di lavoro "verdi" in tutta Europa, in particolare mediante l'istituzione delle reti Natura 2000; rileva che l'ecoturismo, vantando un tasso di crescita di circa il 20% l'anno, è un settore all'avanguardia in termini di creazione di posti di lavoro "verdi"; pone altresì l'accento sul potenziale occupazionale derivante dalle attività ricreative legate alla natura;
10. sottolinea che le sovvenzioni per rendere più ecologico il settore dei trasporti urbani avvantaggerebbero l'occupazione, se investite nei trasporti pubblici;
11. esorta la Commissione a fornire la sua definizione di posto di lavoro "verde"; incoraggia inoltre la Commissione a considerare i posti di lavoro "verdi" prioritari nell'elaborazione delle politiche sulle energie rinnovabili, l'efficienza energetica, la gestione dei rifiuti e il riciclaggio, nonché l'ammodernamento degli edifici;
12. esorta la Commissione a proporre entro il 2011 una strategia che includa misure legislative e non legislative volte a stimolare lo sviluppo di posti di lavoro "verdi", fonte di crescita e di benessere per tutti; esorta la Commissione e gli Stati membri a integrare nelle altre politiche comunitarie le politiche per la riqualificazione dei lavoratori in posti di lavoro "verdi"; sottolinea la necessità di includere in tale strategia tutti i tipi di impieghi, siano essi altamente, mediamente o scarsamente qualificati;
13. osserva che al punto 8 delle conclusioni del Consiglio del 21 ottobre 2009 si invita la Commissione a riesaminare con urgenza, settore per settore, le sovvenzioni che hanno effetti negativi notevoli sull'ambiente e che sono incompatibili con lo sviluppo sostenibile; chiede alla Commissione di dare seguito senza indugio a tali conclusioni, esaminando i possibili modi per riassegnare nel quadro del bilancio dette sovvenzioni al sostegno di nuove attività connesse con l'economia sostenibile;
14. esorta la Commissione a introdurre nel quadro dell'apprendimento permanente una nona competenza chiave in materia di ambiente, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile in quanto elemento essenziale nella società della conoscenza;
15. invita gli Stati membri ad adattare i sistemi di istruzione e formazione alle esigenze di una nuova economia sostenibile;
16. ritiene che, quando si tratta del benessere dei cittadini, l'ambiente e la politica sociale non possono essere dissociati a nessun livello, sia esso locale, regionale, nazionale o europeo; sottolinea il ruolo delle organizzazioni che, investendo in pratiche eco-efficienti, contribuiranno a creare un ambiente lavorativo migliore per il proprio personale e potranno quindi beneficiare di una maggiore produttività; invita gli Stati membri a

promuovere il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e a incoraggiare tutti i settori economici ad adoperarsi per ottenere la registrazione EMAS;

17. ricorda che gli appalti pubblici costituiscono un'ampia quota del mercato e potrebbero fornire incentivi significativi per rendere più ecologica l'economia; chiede pertanto che tutti gli appalti pubblici impongano elevati standard ambientali;
18. è convinto che l'introduzione di tecnologie ecocompatibili ed efficienti sotto il profilo delle risorse non sia sufficiente per conseguire uno sviluppo sostenibile fintantoché gli incrementi di produttività sono scambiati con aumenti di reddito; ritiene inoltre che convogliare gli incrementi di produttività verso un aumento del tempo libero e un accorciamento delle giornate lavorative, invece che verso aumenti salariali e un consumo in costante crescita, sarebbe particolarmente sensato dal punto di vista ambientale;
19. esorta gli Stati membri a scambiare le loro esperienze e le migliori prassi in materia di opportunità d'impiego nel gestire l'impatto economico, sociale e ambientale dei cambiamenti climatici;
20. ritiene che sia necessario ampliare sensibilmente gli studi volti a misurare l'impatto delle politiche ambientali e dei cambiamenti climatici sulla creazione netta di occupazione; invita la Commissione a inserire tale questione tra le priorità dell'ottavo programma quadro;
21. è convinto che si dovrebbe fare di più per internalizzare i costi esterni; invita la Commissione a utilizzare gli strumenti di politica esistenti – o ad elaborarne di nuovi se necessario – per imputare correttamente i costi e assicurare che le future proposte politiche rispecchino i risultati;
22. invita la Commissione e gli Stati membri ad avviare campagne pubbliche di informazione e di sensibilizzazione in merito allo sviluppo di posti di lavoro "verdi" in un'economia sostenibile;
23. riconosce che le ONG e i sindacati hanno un ruolo importante da svolgere nello sviluppo del potenziale occupazionale "verde", in termini di contributo al processo decisionale, in quanto datori di lavoro e nella sensibilizzazione del pubblico.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	2.6.2010
<b>Esito della votazione finale</b>	+:           53 -:           1 0:           1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	János Áder, Elena Oana Antonescu, Kriton Arsenis, Pilar Ayuso, Paolo Bartolozzi, Sandrine Bélier, Martin Callanan, Nessa Childers, Chris Davies, Bairbre de Brún, Esther de Lange, Anne Delvaux, Bas Eickhout, Edite Estrela, Jill Evans, Elisabetta Gardini, Gerben-Jan Gerbrandy, Julie Girling, Françoise Grossetête, Dan Jørgensen, Karin Kadenbach, Christa Kläß, Jo Leinen, Corinne Lepage, Peter Liese, Linda McAvan, Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė, Vladko Todorov Panayotov, Gilles Pargneaux, Antonia Parvanova, Andres Perello Rodriguez, Sirpa Pietikäinen, Mario Pirillo, Pavel Poc, Vittorio Prodi, Frédérique Ries, Oreste Rossi, Daciana Octavia Sârbu, Carl Schlyter, Horst Schnellhardt, Theodoros Skylakakis, Bogusław Sonik, Catherine Soullie, Salvatore Tatarella, Anja Weisgerber, Glenis Willmott, Sabine Wils, Marina Yannakoudakis
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Christofer Fjellner, Gaston Franco, Mairead McGuinness, Rovana Plumb, Bart Staes, Kathleen Van Brempt, Anna Záborská